

Mastino napoletano

Confronto fra titani

Mastiff inglese

I due molossi più imponenti, uno inglese e l'altro tutto italiano, liberi da un pesante passato di cani da guerra e da combattimento, sono oggi incorruttibili guardiani della proprietà e tenaci protettori della famiglia... e spesso anche impenitenti coccoloni!

A cura di **Virginia Visconti** - Foto di **Marco Leonardi**

Quando si parla di grandi molossoidi, il riferimento al leggendario Mastino del Tibet è quasi d'obbligo: sarebbe stato proprio questo mitico cane, arrivato in Europa dall'Asia grazie ai Fenici e al seguito dei soldati Romani di ritorno dalla Macedonia, il progenitore dei grandi mastini protagonisti di queste nostre pagine. Leggendario sì, ma abbondantemente descritto. Aristotele, che ebbe modo di vederlo di persona, lo definì un "lottatore terribile". Marco Polo lo descrisse come vero e proprio gigante: "grande come un asino e buono da pigliare bestie selvatiche". Angelo Pesce, in un'opera del 1912, lo descrive come "buono e affidabile con i padroni ma terribile con gli stranieri e tutti i viaggiatori che passarono l'Himalaya concordano nell'affermare la sua ferocia". Paul Dechambre, nel 1946, lo dipinge alto oltre un metro e del peso di cento chili, mentre Paul Megnin resta colpito dalla sua voce "che ricorda il ruggito di un leone". Sicuramente il Mastino tibetano era impressionante per la potenza e la taglia, due caratteristiche che al Mastino di casa nostra e al suo omologo della terra d'Albione certo non mancano.



Massiccio di sicuro!

Affetto proporzionale alla sua enorme stazza

Il termine mastiff, in inglese, significa "mastino", ma l'etimologia del vocabolo è probabilmente da far risalire al gigantesco cane dei Celti dal quale, forse, discende. Sembra, infatti, che mastiff sia la radice celtica del termine *massive*, cioè "massiccio", "imponente". È massiccio e imponente il Mastiff lo è di certo: 70-80 centimetri l'altezza al garrese, con un peso che non di rado supera gli 80-90 chili (è stato un Mastiff il cane più pesante al mondo, si chiamava Zorba e pesava ben 155 chili!). Un fisico impressionante, dunque, supportato da una muscolatura eccezionale e coronato da una testa larga e massiccia, appunto, che si increspa di rughe quando il Mastiff va in attenzione e che gli conferisce una tipicità di espressione

seducente e inconfondibile. Un super-cane, se non altro dal punto di vista della stazza. Ma anche altre qualità, meno vistose e ben più preziose, contribuiscono a fare del Mastiff un cane notevole: temperamento sereno ed equilibrato, prerogativa dei giganti buoni delle favole, e un grande cuore pieno di amore per la famiglia in cui vive, dalla quale nulla e nessuno dovrà separarlo. Il Mastiff, infatti, è un vero *canis familiaris*, nel senso che nulla lo fa più felice della vicinanza e del contatto con il "branco" umano, dal quale esige altrettanto affetto, che ricambierà però in qualsiasi occasione di pericolo reale, facendo del suo grande corpo un vero scudo insormontabile per qualsiasi aggressore, bipede o meno, supportato in questo da un ringhio profondo che sembra davvero scaturire dalla notte dei tempi e che solo un pazzo potrebbe permettersi di sottovalutare.

Ha bisogno di **vivere in famiglia** per essere sereno e poter donare tutto il **grande cuore** che lo anima e ne guida le azioni

L'allevatore

«È un vero cane d'altri tempi»



Claudia Lippi: «Lo consiglio a chi cerca un compagno per la vita quotidiana»

Per Claudia Lippi, allevatrice di Campiglia Marittima (LI) con l'affisso "of Talia Althea" (www.altheamastiffalbrador.it), «... il Mastiff è un cane d'altri tempi, il suo stile di vita non è frenetico ma estremamente riflessivo, equilibrato e pacato. È un cane da famiglia, felice di esserne parte integrante, una presenza discreta nonostante la sua fisicità, affettuoso e sereno. Lo consiglierò a persone altrettanto sensibili in cerca di un compagno con cui condividere la vita quotidiana, in grado di poter dare affetto, ricevendo in cambio affidabilità, protezione e fedeltà assoluta». **Esiste un padrone-tipo per il Mastiff?** «Avendo allevato e affidato tantissimi Mastiff, credo che più che di "padrone ideale" sia corretto parlare di "affinità



«Grazie al loro carattere ho potuto utilizzare alcuni Mastiff in progetti di Pet therapy»

elettive" che esistono anche tra umani e cani. Chi cerca un cane di questo tipo è comunque affascinato dalla sua mole che impone una sorta di timore reverenziale, con conseguente senso di protezione. Grazie al loro carattere, ho potuto utilizzare alcuni Mastiff in progetti di Pet therapy». **Nonostante la mole, può vivere bene anche in un appartamento?** «Sì, è capace di dividere con noi gli spazi vitali senza invaderli; inoltre, essendo un cane tranquillo sa aspettare per ore senza essere distruttivo, nelle attese fa grandi dormite rilassanti ma sempre tenendo d'occhio la casa». **Qual è il suo rapporto con i bambini?** «Di amore, estrema pazienza e protezione. Ho sempre avuto tante famiglie

Mastino vs Mastiff



andò progressivamente diminuendo e la purezza stessa della razza è stata più volte messa in pericolo a causa del ricorso a sangue di Bulldog, per aumentare la potenza del morso, e di Bloodhound, per migliorare l'olfatto. In altre occasioni il rinsanguamento con altre razze si rese obbligatorio: nel primo e nel secondo Dopoguerra, infatti, la popolazione di Mastiff era praticamente decimata e fu perciò immesso sangue di Bullmastiff, San Bernardo, Alano e Mastino Napoletano.

A rischio estinzione

Esistono diverse ipotesi sulle origini del Mastiff e sulla sua presenza in Gran Bretagna; alcuni lo fanno discendere dal Mastino assiro pesante, a sua volta discendente del famoso Mastino tibetano; questo tipo di cani, chiamati *pugnaces*, cioè "combattenti", furono molto apprezzati dai Romani che li portarono a Roma per impiegarli nei combattimenti. Secondo un'altra ipotesi, un antenato del Mastiff sarebbe stato introdotto in Gran Bretagna tra il 2000 e il 1700 a.C. dai Celti, un popolo che avrebbe avuto rapporti con popolazioni orientali, il che non esclude quindi l'origine asiatica del-

la razza. Un'ultima ipotesi lo vuole discendente del Molosso greco-romano, introdotto in Inghilterra dai Romani. Quel che è certo è che il Mastiff, dopo la caduta dell'impero romano, venne impiegato soprattutto nella guardia e nella protezione delle corti, ma anche come cane da guerra, da combattimento (spesso contro leoni, orsi e tori) e da caccia al lupo e all'orso e proprio in quanto cane da caccia, durante il regno di Enrico III d'Inghilterra si usava mutilargli tre dita del piede anteriore per impedirgli di aggredire la selvaggina. Dal Dodicesimo secolo alla prima metà del 1800, la sua popolarità

Molti incroci per non perderlo

Ha avuto anche un ruolo come cane da guerra ma è un passato lontano e ormai superato.



«Con la giusta alimentazione e il movimento regolare ho avuto femmine che sono arrivate a 13-14 anni e maschi fino a 11-12».



entusiaste della convivenza del Mastiff con i bambini, ultimamente ho l'esperienza diretta di mio figlio, posso lasciarlo in compagnia dei miei cani serenamente. Trovo che per i bambini, spesso sottoposti a ritmi di vita veloci, ritrovare il proprio saggio Mastiff a casa sia indubbiamente un buon esempio». **Si affeziona a tutta la sua famiglia o a un membro in particolare?** «Il Mastiff vuole bene a tutta la famiglia, distinguendo i vari ruoli e prendendosi cura dei più deboli; la leadership spetta a una persona, il suo riferimento, ma assisteremo sempre a un rapporto basato sul rispetto reciproco». **Per alcuni ha il difetto di sbavare. È vero?** «Sì e no. Sicuramente il maschio sbava un po' di più, ma solo nel momento in cui

ha appena bevuto o mangiato. I miei cani sono abituati a farsi pulire la bocca dopo aver bevuto e in casa, nella tranquillità, hanno il labbro asciutto». **Un mantello corto come quello del Mastiff richiede molte cure?** «È sufficiente una spazzolata una volta a settimana e integratori naturali per mantenerlo bello. Semmai vanno curati i calli da decubito che si possono formare a causa del peso sugli arti, utilizzando creme specifiche». **I cani di taglia gigante hanno una vita media non troppo lunga...** «Purtroppo è vero, ma con la giusta alimentazione e il movimento regolare ho avuto femmine che sono arrivate dignitosamente a 13-14 anni e maschi fino a 11-12».